

Calcinato, 15 dicembre 2009

Informazione a mezzo FAX, anticipata con consegna "a mano" alla sede distaccata di Brescia della Regione Lombardia, in via Dalmazia 92/94.

Alla REGIONE LOMBARDIA

Struttura VIA

Unità organizzativa Pianificazione e
Programmazione Territoriale
Direzione Generale Territorio e Urbanistica
Via Sasseti, 32/2 – 20124 MILANO
Alla c.a. Sig. **PEDERCINI SERGIO**

Alla PROVINCIA DI BRESCIA

Sezione ambiente

Discariche e Tutela del Suolo
Via Milano, 13 - 25100 BRESCIA
Alla c.a. Sig. **GOFFI FERRUCCIO**

All'ARPA

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente,
Dipartimento di Brescia
Via Cantore,20 - 25128 BRESCIA

e p.c.

AL SINDACO DEL COMUNE DI CALCINATO

P.zza Aldo Moro, 1
25011 CALCINATO (BS)

Oggetto: osservazioni al progetto "Discarica rifiuti inerti in comune di Calcinato (BS), riferimento S.I.L.V.I.A reg. Lombardia Codice: REG767-RL, proponente Cava Calcinato srl.

Le note successive sono presentate dal comitato di cittadini residenti nel comune di Calcinato denominato "Comitato Salute e Ambiente Calcinato", ed hanno lo scopo di contribuire alla valutazione di impatto ambientale alla domanda di ampliamento della discarica di rifiuti inerti "Cava Calcinato" in Località C.na Cavicchione, in comune di Calcinato (BS)

Premessa

E' necessario osservare subito che questo nuovo progetto di discarica ricade in un comune e più specificatamente su un'area che è già oggettivamente satura di attività antropiche con elevati impatti a carico dell'ambiente quali discariche (come ad esempio quella di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da 1.235.000 mc della ditta Gedit spa addirittura confinante con il nuovo progetto di cui è in corso la richiesta di ampliamento per altri 180.000 mc), cave (ATE 27), impianti di trattamento di rifiuti (p.es. Special rifiuti, Metal trading di Morandini e Mascarini srl) ed industrie di vario tipo senza contare la presenza di grandi infrastrutture su cui avviene un pesante traffico veicolare (autostrada A4, tangenziale sud, Strada Statale 11) e non ultimo un territorio attraversato dalla ferrovia TO-VE (e presto dalla TAV).

Tutte quanto schematicamente e brevemente di sopra descritto, è circoscritto in un'area di poche centinaia di metri ed è oggetto di preoccupazione sia da parte del comune di Calcinato ma anche da quelli limitrofi.

In particolare sono state realizzate verifiche della situazione ambientale sia da parte del comune di Calcinato (studio ambientale di area vasta del 2008), sia da parte dei comuni limitrofi di Mazzano e Rezzato (studio sulla situazione della qualità dell'aria in relazione alla presenza del cementificio Italcementi a Rezzato). In particolare l'attenzione del comune di Calcinato è stata quella di determinare la situazione ambientale della zona attraverso lo strumento della misura degli impatti cumulativi che ogni attività antropica determina sull'ambiente. In ogni caso entrambi gli studi indicano chiaramente come la situazione ambientale dell'area interessata dal progetto sia già oggi critica, caratterizzata da un elevato livello degli indici di criticità ambientale, su cui dovranno essere previsti specifici interventi di mitigazione e/o servizi ambientali, definiti in funzione della specifica risorsa ambientale analizzata.

Infine osserviamo l'impossibilità dei cittadini di partecipare con proprie osservazioni al procedimento visto che alla data di oggi sul sistema informatico regionale S.I.L.V.I.A., il procedimento stesso risulta ancora SOSPESO, più precisamente "sospeso su richiesta del committente", ed inoltre non c'è la possibilità di scaricare (come previsto dal dlgs 4/08) la documentazione relativa al progetto.

In dettaglio sullo studio di impatto ambientale (S.I.A.) allegato dal proponente alla richiesta di discarica asserviamo, secondo noi, alcune inesattezze:

Fabbisogno provinciale smaltimento rifiuti inerti

L'impianto si propone di smaltire 3.596.000 mc di rifiuti inerti, una quantità enorme anche rispetto al fabbisogno provinciale. Infatti secondo quanto indicato dalla provincia di Brescia e riportato nello studio del proponente a pag.37 dello S.I.A., l'impianto è in grado da solo di smaltire l'intero fabbisogno provinciale di quasi 4 anni.

A questo aggiungiamo che in relazione alla sostenibilità ambientale, le normative comunitarie e nazionali indicano chiaramente per il futuro di preferire il recupero di materia o il riciclo allo smaltimento in discarica.

Di conseguenza è necessario ipotizzare che i quantitativi di materiali inerti nell'immediato futuro andranno calando.

Quadro progettuale S.I.A.

Nella parte relativa alle dichiarazioni delle emissioni gassose vengono definiti il numero di camion indicati per il conferimento dei rifiuti, il numero di camion e mezzi tecnici necessari alle lavorazioni in discarica, il numero di vetture ed altri mezzi coinvolti. Il numero complessivo è altissimo: i soli camion indicati per il conferimento dei rifiuti è pari a 111 al giorno, quindi circa un camion ogni 4' e 30" per 8 ore/giorno: è irrealistico pensare di gestire un numero così elevato di mezzi in sicurezza sia per l'aspetto amministrativo (verifica dei rifiuti in conferimento e documenti di trasporto), sia per la parte tecnica del conferimento (raggiungimento del punto di scarico, scarico controllato, uscita e lavaggio ruote) il tutto per 111 volte al giorno.

Relativamente alla sezione dedicata alla situazione atmosferica ed alle precipitazioni meteorologiche si fa riferimento in maniera astratta ad un arco temporale di 51 anni senza però indicare quali siano gli anni presi in esame; i dubbi sulla significatività di questi dati aumentano quanto a pagina 49 dello S.I.A. vengono indicati i dati relativi alle precipitazioni intense: questi dati, scrivono, si riferiscono all'arco temporale 1953-1982, quindi il dato più recente preso in esame risale 27 anni fa! Grottesco se pensiamo che oggi parliamo di cambiamenti climatici, protocolli di Kyoto, conferenze sulla riduzione delle emissioni etc.

Analogo discorso è relativo ad alcuni valori utilizzati per la qualità dell'aria: i dati su temperature medie, venti e nebbie sono vecchi di almeno 18 anni (1991) e di conseguenza non possono essere considerati completamente significativi.

Anche i successivi dati riferiti alla mortalità (pagg. 98-101) nel comune di Calcinato e limitrofi sono ormai vecchi di 15 anni e privi di ogni valenza reale.

PM10, inquinanti atmosferici e traffico veicolare

Particolare attenzione va dedicata a questa sezione.

Il proponente dedica parecchie pagine dello S.I.A. (da 66 a 73) sostanzialmente per dichiarare che la qualità dell'aria locale nella zona in prossimità al progetto di discarica è già pessima e che necessiterebbe di un continuo monitoraggio; in particolare le polveri totali aerodisperse e le polveri sottili PM 10 risultano già oggi senza tutto il nuovo traffico veicolare dichiarato dal proponente, ampiamente e costantemente al di sopra dei limiti di legge; a pag.74 è poi indicato: "Per le PM10 i valori sono fortemente influenzati dalle condizioni climatiche e dalle condizioni di carico di inquinamento presente nella massa d'aria su tutta l'area comunale": quindi è poi lo stesso proponente a dichiarare che l'aria del comune è già fortemente provata da pesanti carichi inquinanti. Infine è sempre il proponente stesso ad indicare "il trasporto su strada" (leggasi camion) tra i principali responsabili di produzione delle PM 10 (a pag. 63), e questo è in ulteriore antitesi con l'ipotesi fatta del numero dei conferimenti/giorno.

Immediatamente correlato alla produzione delle PM10 e PTS (ma anche di CO, CO₂, NOx, COV) è la stima del traffico veicolare che si verrà a verificare. Lo studio del proponente scrive che l'aumento previsto nell'area della nuova discarica sarà del 10% ma questo numero è ampiamente sotto stimato.

Infatti nel determinare la cifra lo S.I.A. a pag 143 dichiara che la discarica Gedit è completa e sono terminati gli accessi ma noi tutti sappiamo che Gedit spa ha chiesto un ampliamento del conferimento di rifiuti per altri 2/3 anni; indicano in 145 i camion che oggi escono da Cava Calcinato fino al 2010 per il trasporto degli inerti e che devono essere sottratti al calcolo complessivo, ma oggi dalla cava non escono assolutamente un numero così alto di (quasi 2000 mc giorno!).

Quindi se consideriamo i trasporti previsti dal proponente (111 conferimenti + 10% traffico veicolare per attività correlate + mezzi tecnici all'interno della discarica), e contemporaneamente correggiamo il numero di trasporti sottratti in maniera più aderente alla realtà ed al futuro (anche di espansione della zona

industriale), ecco che un aumento tra il 30% e il 40% dei mezzi pesanti e relativo carico ambientale ci sembra più realistico. Oltre al carico ambientale sarà di conseguenza necessario riverificare anche l'impatto acustico che si verrà a realizzare nella zona.

Considerazioni paesaggistiche

Non è superfluo osservare che la zona del progetto di discarica è abitata sia nelle immediate vicinanze da cascine e abitazioni, la presenza del centro abitato nel senso più ampio è a soli 1.5 km (ci sono le frazioni di Calcinatello e Ponte S. Marco); inoltre nella area esistono oltre alle abitazioni sparse molte aziende che impiegano diversi operai e impiegati che, con loro presenza quotidiana nei pressi del sito, possono essere contati nei residenti e quindi come i recettori dei carichi ambientali del progetto.

L'area intorno alla cava, nonostante la progressiva erosione di mq, presenta ancora spazi di campagna e coltivazioni varie che anch'esse sono recettori del carico ambientale e, con il fenomeno del bioaccumulo o magnificazione biologica, porteranno il loro carico ambientale di sostanze disperse in ambiente direttamente ad altre persone non necessariamente residenti nel nostro comune.

Come già accennato poi questo nuovo progetto porterà ad una nuova sottrazione di suolo che potrebbe essere recuperato per esempio ad un uso insediativo industriale e artigianale (evitando ulteriori erosioni).

Su questo aspetto un'ultima considerazione: da pag 132 lo studio del proponente realizza un'analisi dell'impatto sul paesaggio del progetto proposto e contemporaneamente determina autonomamente, attribuendo valori senza contraddittorio ai vari aspetti paesaggistici: crediamo che un progetto di questa dimensione vada analizzato nella sua totalità cioè valutando completamente anche l'area in cui si vuole realizzare la discarica, tenendo in debito conto la situazione ambientale complessiva della zona già presente oggi.

Piano gestione operativa e piano di sorveglianza e controllo

Il Piano di gestione operativa (PGO) della discarica ci sembra non sufficientemente approfondito nei suoi aspetti gestionali; vengono elencati passaggi e controlli per lo più visivi, ma non come gli stessi possano essere effettivamente efficaci soprattutto rispetto al numero dei mezzi considerati: 111 conferimenti al giorno, uno ogni 4.5 min.

Esistono alcuni rifiuti nel catalogo CER inseriti tra quelli considerati per il progetto, che necessitano di controlli più approfonditi sulla natura reale del rifiuto, sulla reale composizione chimica come ad esempio:

CER 10 02 01 (Rifiuti del trattamento delle scorie)

CER 10 02 02 (Scorie non trasformate)

CER 10 08 09 (Altre scorie)

CER 10 09 03 (Scorie di fusione)

CER 19 13 04 (Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni)

Anche il piano di sorveglianza e controllo (PSC) non ci sembra sufficientemente efficace: abbiamo di sopra descritto come sia la qualità dell'aria ad essere fortemente a rischio.

Il PSC non descrive nessuna nuova attività di monitoraggio dell'aria e si dedica esclusivamente al controllo delle acque sotterranee.

E' assolutamente inaccettabile pensare di non realizzare nessuna nuova operazione di monitoraggio della qualità dell'aria per un impianto di così grandi dimensioni e di così lunga durata compresa la post gestione.

Conclusioni

La nuova richiesta di discarica per materiali inerti proposta da Cava Calcinato avrà un sicuro pesante impatto ambientale sull'atmosfera (emissioni di polveri e gas, ricaduta delle polveri sottili), possibili sulle acque superficiali e sotterranee (falde e possibili sversamenti), sulla vegetazione e gli ecosistemi, sul paesaggio, nonché di rumore e di traffico veicolare e, non ultimo, sulla salute pubblica.

Inoltre secondo noi non è stata sufficientemente considerata la reale situazione ambientale della zona della discarica e non sono stati valutati, neanche in maniera minima, gli impatti ambientali cumulativi (che comunque sarebbero previsti della procedura di VIA così come modificata dal dlgs 4/08).

Di conseguenza a tutto quanto di sopra descritto, il Comitato Salute e Ambiente di Calcinato è contrario all'apertura della una nuova discarica, anche se di rifiuti inerti, in località Cavicchione.

Distinti saluti

COMITATO SALUTE e AMBIENTE CALCINATO
Il Presidente
Sigurtà Roberto

COMITATO SALUTE e AMBIENTE CALCINATO
c/o
Sigurtà Roberto
Via Manzoni, 29
25011 Calcinato (BS)